

ALBANIA

complotto e poi graziato, occupava Fieri e, ingrossata da altri elementi, si dirigeva sulla capitale. Da Tirana venne incontro ai ribelli il colonnello Riza con truppe fedeli al sovrano: presso Lushnia si svolse un combattimento durato quattro ore e finito con la sconfitta dei ribelli. I capi ripararono all'estero; undici gendarmi furono processati e condannati a morte, ma uno solo venne fucilato.

Il Ghilardi trovò la morte a Fieri, allo scoppio della sommossa. La versione ufficiale data dall'Agencia telegrafica albanese fu che egli venne sorpreso in automobile mentre si recava alla festa ortodossa di Poiani. La sua salma ebbe grandi onori: ai funerali, in rappresentanza del re, assistevano i nipoti principi Saliv e Hussein.

Lo stesso carattere ebbe la rivolta scoppiata nell'Albania meridionale nella primavera del 1937. Un'altra banda guidata da un ufficiale della gendarmeria, da un ex capitano e da Etem Toto, ex ministro degli Interni, occupava il 16 maggio la città di Argirocastro e tagliava le comunicazioni con Tepeleni, il Kurvelesh e Libohova. Le operazioni contro i ribelli durarono parecchi giorni e si conclusero il 25 con lo scontro in cui restò ucciso il Toto. Centinaia di persone furono rastrellate dalle forze del governo e 192 processate per alto tradimento.

7. - Pure al nostro paese è dovuta, nel panorama della rieducazione civile e nazionale, la costituzione di una piccola marina da guerra.

L'albanese del monte e del piano ha generalmente del mare un orrore istintivo dovuto probabilmente alle